

Item, fu fato exator al Monte nuovo sier Faustin Barbo savio ai ordeni.

Exator al monte nuovo.

Sier Anzolo Trum fo LX, q. sier Andrea da San Beneto	6.12
Sier Beneto Belegno, fo cao di LX, q. sier Francesco	11. 8
Sier Zacharia Gradenigo, fo podestà a Moncelese, q. sier Zuane	9.10
Sier Agustin Valier, fo exator al monte nuovo, q. sier Bertuzi	6.12
Sier Alvixe Briani, fo cao di LX, q. sier Donado	10. 9
Sier Fantin Moro, fo cataver, q. Francesco	7.11
Sier Zuam Francesco Gritti, fo podestà a Dignan, q. sier Hironimo	6.13
Sier Fantin Bon, el governador, q. sier Alexandro	5.14
Sier Zuam Lion, fo vice domino al fontego di Todeschi	6.12
Sier Nicolò Michiel, fo al dazio dil vin, q. sier Nicolò	5.14
Sier Beneto Guoro, q. sier Pandolfo	6.13
† Sier Faustin Barbo, el savio ai ordeni, q. sier Marco	15. 3

510 *Da Riva, di sier Hironimo Baffo provedador, di 14.* Haver inteso la pace fata con sguizari e altri; dice non è fata, pur uno Nicolò Provese da Trento ha ditto che con li danari dil signor Lodovico el re di romani vol far un buso in qualche luogo, inferendo voler romper a la Signoria nostra, e tuttavia si manda zente per il signor di Trento in campo contra agnelini a Venosa. Aricorda si provedi di custodia li.

E per collegio li fo mandà alcuni fanti, et cussì a Roverè, zoè scritto in campo ai provedadori, vi mandasse qualche contestabele con provisionati.

Da Bassan, di sier Alvixe Lion podestà et capitano, di 14. Haver nova il signor Lodovico esser a Meran, dia venir a Bolzan con cavali 1500. *Item*, il re ha mandato una bombarda, munition e vituarie a li castellivici con nui, et faceva far in Primier 4000 lanze.

Da Verona, di sier Giacomo Lion podestà e sier Hironimo da cha da Pexaro capitano, di 15. Haver il signor Lodovico esser zonto a Bolzan con cavali 1500, potria far qualche movesta a li lochi vicini, pertanto haveano dato noticia a Roverè e Riva stagino riguardosi.

Da Milan, di Zuam Dolze secretario, di 14. Come ha ricevuto nostre lettere di 4, andò da misier Zuam Giacomo, era il capitano Rubinet, monsignor di la Palissa et 4 altri capitani franzesi con lui. Primo si alegrò *nomine dominii nostri* di haver hauto il dominio di Milan per nome di la cristianissima maestà. *Item*, ringraziò di le oferte. *Item*, monsignor di Obignè non era ancor venuto in Milan, et monsignor di Lignè è a Como, si aspetta ritorni. *Item*, hauto obstasi dil castello, e il castelan ha mandato a Trento, *tamen* è ordinato ditto messo sia retenudo per la via acciò non vadi. *Item*, manda a la Signoria nostra una lettera di misier Zuam Giacomo ringratiaoria et è sottoseritta *Io. Jacobus Triulzius comes regius locumtenens gen.*, et è fata di man di Placidio suo secretario in Milan.

Dil ditto, di 15. Come in execution di nostre lettere andò da misier Zuam in Como, in materia di Codignola parlando, qual rispose la Signoria non si doveria impazar per esser dil roy, e che tutti cridava la Signoria ha tropo dil stato di Milan, et consiglia non si cerchi altro, et dice hessendo lui di là di Po quei di Codignola li zurò omaggio per nome dil re dicendo la Signoria non dia haver si non tra Adda e Po per li capitoli. *Item*, ha lettere di 10 da Lant dal commissario ai grisoni: come hanno fato gran festa di le vitorie dil roy e non hanno concluso liga con il re di romani. *Item*, li disse ozi, ch'è 15, il re dovea passar li monti. *Item*, parlando insieme zonse uno corier con lettere di Codignola, li dimandava soccorso, et ditto misier Zuam Giacomo disse con colera quella Signoria fa troppo. *Item*, che misier Zuam Bentivoy ha mandato a dir al roy il pontefice li vol dar 100 lanze quello vol sua maestà el fazi, el qual papa pretende al reame a Bologna e al stato di la madona di Forli, dicendo misier Zuam Giacomo: chi caza tutti lepori niun prende.

Di campo, di sier Marchio Trivician provedador zeneral, di 15. Come ha ricevuto lettere da li nostri da Pizegeton haveano hauto la rocha, qual costò ducati 4000 exborsati, et ha posto per castelan sier Hironimo da cha da Pexaro de sier Fantin. *Item*, ha nove: come Marco Ambrosio da Rosato astrologo dil signor Lodovico era sta preso a Milan in habito di frate in uno monasterio di San Francesco, qual fu menato davanti lo episcopo di Como, e in la sua caxa ha confessato haver dato lui el velen al ducha Zuam Galeazo *unde* quel signor morite, per tanto era sta fato il processo per volerlo mandar al re di romani acciò intendesse quello fè il signor Lodovico.

Da Cremona, di sier Marco Antonio Morexini